

**LINEE GUIDA RELATIVE AL SERVIZIO DI RISTORAZIONE SCOLASTICA E
COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
(testo aggiornato con deliberazione di Giunta Comunale n. 109 del 11.10.2022)**

PARTE I

ART. 1 Oggetto e finalità del Servizio di ristorazione scolastica

Oggetto del servizio di refezione scolastica è l'erogazione dei pasti agli alunni della Scuola dell'infanzia, della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado delle Scuole statali di Reana del Rojale e si uniforma ai principi fondamentali, sanciti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.01.1994, dell'eguaglianza, dell'imparzialità, della continuità, della partecipazione, dell'efficacia e dell'efficienza.

2. Il Comune orienta la propria attività verso il costante miglioramento degli standard di qualità del servizio di ristorazione scolastica.

3. Il servizio di ristorazione scolastica persegue le seguenti finalità:

a) contribuire alla realizzazione del diritto allo studio per tutti i minori che frequentano le scuole ubicate nel territorio comunale;

b) valorizzare la fase del consumo del pasto a scuola come momento di crescita educativa e di socializzazione in stretta collaborazione con la scuola e con le famiglie;

c) contribuire alla diffusione tra i minori e le rispettive famiglie dell'educazione alimentare intesa come strumento per la prevenzione delle malattie e il mantenimento dello stato di salute della popolazione, sia mediante l'adozione di menù nutrizionalmente corretti concordati con la competente autorità sanitaria, sia mediante l'attività di realizzazione in ambito scolastico di specifici progetti ovvero mediante attività di collaborazione ai progetti medesimi.

2. Il servizio di ristorazione scolastica è attivato presso le scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

3. Il servizio può essere attivato alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite dalla Giunta comunale.

4. Il servizio di ristorazione scolastica, come definito e disciplinato dal presente testo, si intende erogato anche ai centri ricreativi estivi comunali destinati ai minori o per altre iniziative socio-educative destinate anche a alunni disabili; in tal caso il servizio, per ragioni di economicità, potrà essere attivato nella modalità del pasto veicolato.

5. Compatibilmente con la disponibilità economica e logistica, il servizio può essere assicurato anche in occasione di manifestazioni e iniziative organizzate dal Comune per e con i minori appartenenti alle suddette fasce d'età.

6. Per iniziative che ritenga di particolare valore educativo o di particolare interesse promosse da istituzioni scolastiche o da terzi, il Comune potrà accordare l'erogazione del servizio di ristorazione scolastica a titolo gratuito ad alunni e scolaresche, anche provenienti da altri comuni o Stati, quale forma di collaborazione del comune alle iniziative stesse.

ART. 2 Caratteristiche essenziali del servizio

1. Il servizio di ristorazione scolastica consiste nella preparazione e/o somministrazione di pasti a bambini, alunni, insegnanti ed altri operatori scolastici aventi diritto presso le strutture scolastiche ed educative indicate nell'art. 1.

2. La preparazione e la distribuzione dei pasti sono effettuate nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento e secondo i menù giornalieri e settimanali conformi alle linee guida predisposte dalla competente Autorità sanitaria.

3. Per la migliore gestione del servizio, il Comune può avvalersi della consulenza e collaborazione di esperti nei campi delle scienze e tecnologie alimentari e della dietetica applicata all'infanzia e alle comunità, tramite affidamento di apposito incarico di consulenza.

4. Le regole e le procedure di ammissione al servizio di ristorazione scolastica sono stabilite annualmente dalla Giunta comunale.

ART. 3 Tariffe, esenzioni e diritto al pasto gratuito

1. Le famiglie degli utenti partecipano alle spese di funzionamento del servizio di ristorazione scolastica mediante il pagamento di una tariffa il cui importo è annualmente determinato dalla Giunta comunale sulla base dei seguenti criteri:

- condizioni economiche delle famiglie, misurate mediante certificazione ISEE;
- criteri di equità e tutela delle fasce sociali più deboli anche in analogia alle tariffe stabilite annualmente dall'Ambito socio assistenziale per l'accesso alle prestazioni socio assistenziali;
- numero di fratelli contemporaneamente fruitori del servizio;
- valutazione effettuata singolarmente dall'assistente sociale per i casi, che pur non rientrando nei parametri ISEE stabiliti per le riduzioni, necessitano comunque di tariffe agevolate.

2. La tariffa relativa al servizio di ristorazione scolastica erogato nell'ambito dei centri ricreativi estivi è inseparabilmente incorporata nella tariffa relativa al servizio ricreativo estivo.

3. Gli utenti in situazione di accertato bisogno, individuati dal Servizio cui è demandata la gestione dei servizi sociali sono esentati dal pagamento delle tariffe.

4. Qualora il pagamento della tariffa non sia effettuato nei termini ovvero qualora l'utente abbia consumato il pasto pur essendo privo di titolo idoneo a consentirgli la fruizione dello stesso, il Servizio competente avvierà le procedure di sollecito. Le procedure di sollecito consistono in un avviso di pagamento che potrà essere recapitato anche attraverso il servizio scolastico, inviato al debitore a mezzo postale o notificato nelle forme previste dalla vigente normativa, nel quale sia indicato il termine perentorio entro cui occorre effettuare il pagamento. Scaduto infruttuosamente tale termine, saranno avviate, a cura dei competenti uffici, le procedure per il recupero coattivo del credito.

5. La mancata regolarizzazione delle posizioni debitorie di cui al comma 4 determina automaticamente la reiezione delle domande presentate dagli interessati ai fini dell'iscrizione al servizio di ristorazione nel successivo anno scolastico, salvo che non siano stati adottati provvedimenti di sospensione della procedura di recupero del credito nei casi previsti dal precitato regolamento, ovvero salvo che non sia intervenuta in corso d'istruttoria la completa regolarizzazione del debito pregresso.

7. Il pagamento della tariffa stabilita dalla Giunta comunale sarà corrisposto in via preferenziale mediante i sistemi informatici previsti dalla normativa per tempo vigente.

ART. 4 Soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio

1. I soggetti diversi dal Comune coinvolti nel processo di erogazione del servizio di ristorazione scolastica sono:

- a) l'utenza, rappresentata dal Comitato di valutazione del servizio di mensa scolastica;
- b) l'Azienda per i Servizi Sanitari;
- c) l'Amministrazione scolastica;
- d) gli operatori economici cui sia affidata la fornitura di derrate alimentari e/o la gestione del servizio in tutto o in parte.

2. Oltre a questi soggetti possono esercitare un ruolo attivo nel processo di erogazione del servizio, su richiesta del Comune e in un contesto di condivisione di obiettivi e strategie, Enti, Organismi, Associazioni di Categoria o dei consumatori, interessati alle tematiche della ristorazione collettiva e scolastica e dell'educazione alimentare.

ART. 5 Ruolo del Comune

1. Il Comune è responsabile del servizio di ristorazione scolastica.

2. Spettano al Comune:

- la definizione degli obiettivi e la relativa programmazione del servizio nonché le conseguenti decisioni in materia di istituzione, estensione, dismissione e ristrutturazione di servizi;
- l'organizzazione e la gestione delle risorse impiegate nella produzione del servizio;
- la determinazione delle tariffe del servizio;
- la gestione dei rapporti con i soggetti di cui al precedente art. 4;
- le attività di verifica del buon andamento del servizio di ristorazione scolastica in relazione:

- a) al livello di efficacia, efficienza ed economicità del servizio;
- b) all'igienicità e qualità del pasto erogato agli utenti;

- c) all'indice di qualità percepita dall'utenza con riferimento al servizio nel suo complesso;
- d) alla collaborazione con l'Azienda per i Servizi Sanitari e con le istituzioni scolastiche per la promozione delle attività di educazione alimentare;
- la vigilanza sull'osservanza delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza degli alimenti e del lavoro.

ART. 6 Ruolo delle autorità sanitarie

(abrogato)

ART. 7 Ruolo dell'Amministrazione scolastica

(abrogato)

PARTE II

COMITATO DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA

ART. 1 Finalità

1. Il Comitato di valutazione del servizio di refezione scolastica - c. d. Comitato mensa scolastica - deve garantire la verifica della qualità del servizio di refezione scolastica che il Comune eroga agli alunni delle locali Scuole.

ART. 2 Funzioni

1. Le funzioni del Comitato di valutazione del servizio di refezione scolastica (d'ora in avanti Comitato) consistono in:

- a) collegamento tra l'utenza e il l'Amministrazione comunale;
- b) monitoraggio in merito al buon andamento ed alla qualità del servizio;
- c) ruolo consultivo e propositivo in merito all'andamento ed alla qualità del servizio.

2) I pareri del Comitato non sono in alcun modo vincolanti per il Comune.

ART. 3 Costituzione e composizione

1. Il Comitato è costituito da:

MEMBRI DI DIRITTO:

- a) un rappresentante del Comune (Sindaco, o Assessore, o delegato);
- b) un rappresentante dell'Istituto Comprensivo di Tricesimo (Dirigente scolastico o suo delegato);
- c) un rappresentante della Ditta appaltatrice;
- d) un tecnologo alimentare qualora tale incarico sia stato affidato dal Comune.

MEMBRI NOMINATI:

e) rappresentanti dei genitori per ciascun ordine di scuola così ripartiti (nr. massimo consentito):

- nr. 3 genitori per la scuola dell'infanzia;
- nr. 4 genitori per la scuola primaria;
- nr. 3 genitori per la scuola secondaria di primo grado.

f) un docente per ciascun ordine di scuola (dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado).

MEMBRI FACOLTATIVI:

g) un rappresentante dell'Azienda Sanitaria competente per territorio con funzioni consultive, di promozione di iniziative di formazione-aggiornamento in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e gli altri soggetti.

2. Il Comune tramite la Giunta provvede, con proprio formale atto, alla ufficiale costituzione del Comitato per il corrente anno scolastico.

3. I rappresentanti membri nominati del corpo docente (punto 1 lettera f) sono designati ogni anno scolastico dal Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Tricesimo, entro il termine stabilito dal Comune.

4. I rappresentanti membri nominati dei genitori (punto 1 lettera e) sono designati ogni anno dal Comune, dopo aver fatto pervenire, all'inizio dell'anno scolastico, ad ogni genitore dei bambini

iscritti alle scuole, l'apposita scheda di adesione da compilare e restituire al Comune entro il termine stabilito.

In mancanza di indicazioni da parte dell'Istituto comprensivo nei termini di cui sopra, il Comune pubblica un avviso d'interesse per 10 giorni. Decorso tale termine procede senz'altro alla costituzione del Comitato, costituito dai membri disponibili.

5. Qualora vi siano più membri disponibili di cui al punto 1) lett. e), per la designazione dei suddetti, si procederà per ordine di presentazione delle domande.

6. L'elenco dei membri del Comitato è reso pubblico dal Comune sul proprio sito ed esposto in apposito spazio visibile al pubblico nella mensa scolastica.

Art. 4 Funzionamento

1. Il Comitato resta in carica fino alla costituzione ufficiale del nuovo Comitato nell'anno scolastico successivo.

2. Le funzioni dei componenti sono gratuite.

3. Il Comitato nella sua prima riunione, convocata dal Sindaco o dall'Assessore o da un loro delegato, nomina un Presidente che:

- si relaziona direttamente nei rapporti con il Comune;
- sottoscrive i verbali redatti durante i sopralluoghi.

Deve essere un genitore e non deve essere in posizione di incompatibilità, quali rivestire cariche amministrative nell'Ente e/o essere alle dipendenze della ditta affidataria del servizio di refezione.

4. In ogni seduta si provvederà alla stesura di apposito verbale, che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario e sarà trasmesso, a cura del Presidente, all'Amministrazione Comunale e all'Istituto Comprensivo.

5. Il Comitato si riunisce ordinariamente presso la Sede municipale comunale.

6. Le convocazioni sono disposte dal Presidente, almeno 10 giorni non festivi prima delle sedute ordinarie.

7. Il Presidente è tenuto a riunire il Comitato in convocazione straordinaria in un termine non superiore a 5 giorni quando lo richiedano almeno la metà più uno dei componenti, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

8. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

9. Dopo tre rifiuti consecutivi da parte di un membro dei genitori a partecipare ai sopralluoghi, ovvero in caso di presentazioni di dimissioni, quest'ultimo decade dalla funzione ed è sostituito dal genitore che aveva presentato la domanda di iscrizione, risultando essere il primo dei non eletti secondo l'ordine di presentazione della candidatura.

10. Il numero dei membri dei genitori deve essere uguale a 10. Se per un ordine di scuola non ci sono candidature, vengono nominati i genitori che hanno presentato domanda negli altri ordini di scuola.

Art. 5 Tipologia dei controlli

1. I membri del Comitato possono svolgere controlli in ordine a:

- a) appetibilità e gradimento del cibo. Potranno a tal fine usufruire di apposite porzioni - assaggio da non consumare in presenza degli utenti;
- b) conformità dei pasti somministrati al menù;
- c) rispetto dei tempi di consegna e somministrazione del cibo;
- d) corrispondenza tra numero dei pasti e presenza degli utenti;
- e) presentazione dei pasti (temperatura al momento di distribuzione e consumo, qualità del servizio);
- f) pulizia di locali ed attrezzature;
- g) corretto funzionamento del servizio in genere.

Art. 6 Modalità del controllo

1. L'attività del Comitato deve limitarsi all'osservazione delle procedure e dell'andamento del servizio durante la distribuzione ed il consumo dei pasti, pertanto i membri devono assumere comportamenti adeguati in modo da non arrecare disservizi all'organizzazione o allo svolgimento dell'attività.

2. I componenti del Comitato potranno accedere ai locali di distribuzione e di consumo dei pasti, in numero non superiore a due, i membri verranno individuati di volta in volta dal Presidente.
3. I sopralluoghi non sono preceduti da alcun preavviso.
4. I membri del comitato devono astenersi dai sopralluoghi in caso di malattie dell'apparato respiratorio e gastrointestinale.
5. I componenti del Comitato possono accedere esclusivamente ai locali di distribuzione e di consumo dei pasti.
6. Non devono in alcun modo interferire con l'attività del personale addetto alla mensa scolastica. Pertanto durante i sopralluoghi non deve esservi contatto diretto con il personale della refezione scolastica, né è permesso alcun tipo di osservazione o contraddittorio con il suddetto personale.
7. Poiché l'attività dei membri del Comitato è limitata alla sola osservazione ed all'assaggio, non è necessario il possesso del libretto di idoneità sanitaria né certificazione sanitaria.
8. I membri del Comitato:
 - non devono servirsi da soli e pertanto non possono toccare alimenti crudi, cotti, pronti per il consumo, stoviglie e posateria.
 - non devono utilizzare i servizi igienici eventualmente riservati al personale di cucina o di distribuzione.
 - non devono chiedere il gradimento del cibo agli utenti.
9. I componenti del Comitato che non si attengono a queste prescrizioni sono richiamati per iscritto dal Presidente ai loro doveri. Se l'infrazione si ripete il componente è espulso dal Comitato con comunicazione scritta del Presidente, che ne mette formalmente a conoscenza il Comune e l'Istituto comprensivo di Tricesimo.

ART. 7 Altre funzioni

1. Per ogni sopralluogo è utilizzata l'apposita scheda allegata al presente documento Sub A), che deve essere debitamente compilata e successivamente trasmessa al Presidente del Comitato, il quale a sua volta provvederà a consegnarla all'Ente appaltante.
2. Qualsiasi osservazione e qualsiasi irregolarità sono segnalate al Comune con comunicazione scritta, in maniera precisa e circostanziata, a cura del Presidente del Comitato.